

CHIESA
DELLA BEATA VERGINE
DEI SETTE DOLORI A RENCO
Inventario per la Visita Pastorale
mons. Giuseppe Morozzo (1822)¹

Inventario di tutti i beni mobili ed immobili, frutti, rendite, ragioni ed azioni di qualsiasivoglia sorte di tutte le suppellettili sacre della chiesa, ovvero Oratorio della Madonna dei Sette Dolori situata nel territorio di Trobaso, ove si dice alla *Madonna di Renco* ossia *nelle Bose* fatto sotto il giorno 20 marzo dell'anno 1822 da Giovanni Notaris fu Francesco fabricere del sudetto oratorio per ordine di S.E. il Cardinale Vescovo di Novara Giuseppe Morozzo.

Questo oratorio resta fabbricato tenendo la facciata verso monte con suo portico avanti sostenuto da due colonne di sarizzo e da due pilastri verso mattina; coerenza² piazza avanti e piante della detta chiesa, verso monte, in parte la Casa dell'Eremita, ossia custode, ed in parte il giardino del suo cortile, ed all'intorno il giardino colla sua cinta e cocolata tutto all'intorno Comunale, e dirimpetto al portico un muro fatto per sedile colla sua banchetta. La facciata di detto oratorio dà la luce con due fenestre laterali chiuse con feriate e sue ante di legno, al di dentro resta tutta fatta a volta ben pullita ed imbiancata e porta una sol navata, è fortificata in alto con sue grosse chiavi di ferro di lunghezza braccia 42, e di larghezza braccia 18,³ in tutto 4 chiavi con sue cornici tutto all'intorno fatte a stucco colla faccia rossa.

¹ ASDN, Visite pastorali, vol. 397, pag. 451

² Vicinanza, prossimità.

³ Un braccio milanese misura metri 0,595 quindi la lunghezza è di circa 25 metri e la larghezza di 10,71 metri.

Detta chiesa viene chiusa con due porte grandi, una verso monte e l'altra a mezzo di, ed un'altra ancora verso mezza notte serve per il custode, all'ingresso di dette porte i suoi lavelli dell'acqua santa di marmo macchiato, subito dentro la porta maggiore a man destra d'essa avvi una scala di legno che mette sulla cantoria fatta pure di legno con il suo organo con due mantici, sopra detta cantoria avvi una finestra con sue ferriate, ramata, e vetrata fatta a mezza luna, all'ingresso di detta chiesa trovansi due fenestre che servono per la luce a detta chiesa con sua ferriata, ramata e vetriata, trovansi a man destra due confessionali col pulpito.

Il coro d'essa resta pure fatto in volta ed ottangolato con in mezzo il suo altare maggiore dedicato alla B.V. de' sette dolori essendovi eretta la sua compagnia, però senza abito, e solo coll'abitino di detta B.V. eretta con l'autorità dell'ordinario, e coll'assistenza del R. deputato della Religione de' Servi di Maria; tiene il suddetto altare, tabernacolo, una grande e bella statua della B.V. de' sette dolori tutta indorata e collarita con due grandi angeli ai lati che portano gli strumenti della Passione del Signore, pure indorati ed intagliati, sotto di essi vi sono due gradini con sue custodie. L'istesso altare resta fatto al prescritto, fornito e coperto con sue tovaglie con sua pietra sacra, esso altare viene fodrato di assi con coperte di tela rovana,⁴ con suo paglio⁵ e cornice di legno indorato, si ascende a detto altare per due gradini di marmo macchiato che servono per bradella dell'altare un padiglione grande di mussola col fondo bianco e fiori di diversi colori, col suo manto uno morello⁶ che copre la sudetta statua ed un altro giallo di morella. Al detto coro si ascende per due gradini uno di sasso e l'altro di marmo rosso e macchiato ben lavorato.

Avanti a detto coro si vede in alto il suo architravo coi suoi intagli ed indorato con la sua croce e crocifisso grande e indorato con sua zandalina rossa ed avanti ad esso pende la sua lampada grande d'ottone solio ben lustrata, a mezzo di esso coro trovasi una finestra per la luce con sua ferriata dorata ad invetriata, e tenda gialla, altra finestra verso mattina fatta a mezza luna con sua

⁴ Roano cioè bianco macchiato di marrone.

⁵ Palio: drappo di seta, talvolta intessuto in oro, con cui si ornava la parte inferiore dell'altare.

⁶ Colore nero o bruno scuro oppure rosso-viola cupo.

ramata, ferriata, ed invetriata e tenda bianca, detto coro viene ornato da diverse pitture.

Sui lati d'essa chiesa vi sono due cappelle compiute e perfette, un altare che resta a mano manca d'essa chiesa fatto tutto al prescritto con un quadro grande che serve per ancona in cui si rappresenta la deposizione di Nostro Signore Gesù Cristo morto dalla croce con sue cornici collorite, ed indorate con i suoi gradini pure di legno indorati ed imbronzati con sue pietre scagne coperto di tela rovana con sua lampada di ottone, detta cappella resta tutta piturata; sopra detto altare avvi una finestra fatta a mezza luna con sua vetriata ferriata e ramata essa cappella viene chiusa da una balaustra di legno colorito, a canto di essa trovasi una cassetta per l'elemosina.

Dirimpetto alla sudetta a man dritta, si trova un altro altare fatto tutto al prescritto con un quadro grande che serve per ancona in cui si rappresenta San Filippo con il crocifisso in mano con sua bella cornice ed intagli, colorita, ed indorata, con i suoi grandi parimenti di legno e sua lampada di ottone, detta cappella resta tutta piturata, ha pure detto altare i suoi gradini di legno indorati in imbronzati con sua pietra sacra, e coperto di tela rovana, detto altare viene chiuso da una balaustra colorita a marmo di legno, ha la sua finestra sopra ad esso altare fatta a mezza luna con sua ferrata ramata e invetriata.

Detta chiesa viene occupata da diverse banche della Comune, detta chiesa viene ornata dalli quadri tutti della via crucis, detta chiesa viene adornata da diversi quadri tutti belli colle sue cornici indorate, ed altri di diverse devozioni.

In detta chiesa vi sono due tavolini, uno in fondo ad essa e l'altro da una parte del coro che serve a sostenere l'indulgenza. Una cardenza per riporre la bazela⁷ degli orzoli⁸ con sue tovaglie.

Detto oratorio ha un beneficio di Jus Patronato lasciato dalli SS. Rocco e fratelli de Notaris di Trobaso coll'obbligo di tre messe per cadauna settimana tra la festiva e feriali, quale beneficio ora posseduto dal sacerdote S. Giuseppe de Notaris.

Dal canto del Vangelo di detto altare maggiore d'essa chiesa si va in sagrestia quale è lunga braccia 8, larga braccia 12.⁹ Per man

⁷ Recipiente.

⁸ Ampolline.

manca vedesi un grande vestaro bello lavorato è fatto di noce nella cui levetta di mezzo vi è un cardenzino grande per conservarvi e riporre i calici quali sono n. 2 di ottone ben indorati con una coppa d'argento ed indorata, uno dei quali resta indorato dal S. d. Rocco Notaris per esso suo altare.

Ai lati d'esso vi sono alcuni tirettini nei quali si conservano li veli, borse, corporali e purificatori. Suddetta sagrestia trovasi un tavolazzo che serve per li Paramenti da pararsi li sacerdoti con n. 8 tiretti che servono per riporvi le pianete e altri vestimenti sacerdotali, e vi è un lavello con il suo recipiente di marmo con un inginocchiatoio per la preparazione, n. 4 restelletti per riporvi la biancheria con il suo crocifisso ed una statovetta col suo velo. A mano destra entrando vi è una finestra in detta sagrestia per la luce con sua inferriata ramata ed invetriata con ande di legno e con le sue tendine.

In detta sagrestia vi è un vestaro per riporvi il piccolo stendardo con sopra l'Addolorata. Un paramento con sue tunicelle, stolle e manipoli¹⁰ col fondo bianco ricamato d'oro e la Pianeta e le tunicelle col fondo bianco con fiori di diverso colore.

Una pianeta col fondo rosso di diversi colori, ed un'altra pianeta pure di diversi colori ed un'altra pianeta ancora con il fondo rosso con i fiori bianchi.

- n. 1” Pianeta rigata di diversi colori
- “ 1 ” Detta bianca con fiori di diversi colori
- “ 1 “ Detta con fiori di diversi colori
- “ 1 ” Detta morella
- “ 1 “ Detta nera
- “ 1 “ Telo bianco fiorato d'oro fino colla sua borsa

⁹ Lunga metri 4.76 e larga metri 7.14.

¹⁰ Indumento liturgico costituito da una striscia di stoffa dello stesso colore della pianeta ed era portata su un braccio.

- “ 1 “ Detto broccato con la sua borsa
- “ 1 “ Detto rosso con la sua borsa
- “ 1 “ Detto celeste con la sua borsa con sopra fiori bianchi
- “ 1 “ Detto violetto con la sua borsa
- “ 1 “ Detto nero con la sua borsa
- “ 2 “ Detti, uno con il fondo bianco, e l'altro rigato con la sua borsa nera
- “ 5 “ Palii uno bianco fiorato ricamato d'oro fino, uno rosso fiorato, altri rigati di varij colori ed uno morello
- “ 10 “ Corporali
- “ 40 “ Purificatori
- “ 6 “ Animette
- “ 5 “ Camici , quattro di tela ed uno di mussola
- “ 7 “ Cordani, quattro di filo, e tre di filisello
- “ 10 “ Amite
- “ 2 “ Serviette
- “ 18 “ Tovaglie
- “ 2 ” Tovagliette, una per li orzoli, e l'altra per l'indulgenza
- “ 2 “ Cottini e una cotta
- “ 3 “ Sopra tovaglie di color giallo
- “ 2 “ Tendine che coprono l'Immagine delle Cappelle
- “ 6 “ Berrette
- “ 5 “ Vetturini per il messale, due con sopra rame e inargentato, e tre soglij

- “ 3 “ Messali, uno quasi nuovo, e due altri usati
- “ 2 “ Messali da morte
- “ 1 “ Vetturino per il Vangelo di legno
- “ 3 “ Croci di ottone
- “ 10 “ Candeglieri pei grandi, e quattro piccoli d’ottone
- “ 3 “ Campanelli, due di metallo e uno di ottone
- “ 9 “ Tavolette per li altari di legno
Fiorami festivi inargentati
- “ 9 “ Tavolette di rame per li altari
- “ 18 “ Candeglieri grandi di rame inargentato
- “ 8 “ [...] piccoli di rame inargentato
- “ 3 “ Croci di legno con sopra rame inargentato
- “ 40 “ Bussole per le candele, parte d’ottone e parte di stagno
- “ 1 “ Turribolo
- “ 1 “ Pace di rame inargentato
- “ 3 “ Baccili, uno di stagno, uno di majolica, ed altro di cristallo
- “ 3 “ Orzoli
- “ 8 “ Arliquie, due fatte a cassetta, due a croce e 4 a piramide
- “ 4 “ Quadri in Sacristia
- “ 1 “ Campana, ed un campanello del Coro
- “ 8 “ Corde compreso quelle delle campane
- “ 3 “ Scale, una lunga e due mezzane

N. 7 stanze per il custode, una ad uso di salotto in pian terreno, una cantina col suo corridore, due in pian terreno sala e cucina con il suo cortile, ascendendo poi per una scala di sasso si va al campanile, tra le altre stanze di cui una serve per la cucina e due per stanze con il corridore.

Di più questo oratorio possiede due campi, uno nella spazzata detta trevalli territorio di Intra colle sue coerenze. Un altro campo con vigna nel territorio di Trobaso colle sue coerenze a matina strada, a monte Gio. Bat.ta Borella, a sera la strada, a mezzo di' diversi particolari, di più detto oratorio ha n. 5 piante di noce ed all'intorno n. 5 piante di castagne.

Il giardino consiste in orto, campo con alteni, frutta e salici e toppia tutto all'intorno ed altra anche di mezzo, ed un tavolo di sasso colle sue banchette pure di sasso .

In fondo del muro del sopra descritto orto trovagli una cappella di piode, quale cappella ora resta terminata con una vetriata avanti l'immagine con le sue tende il suo altare con sua tavoletta e Croce e candeglieri di legno e lavorati con vernice con sua pietra sacra e sue tovaglie e palio al prescritto dove una volta si celebrava la S. Messa, ed ai lati di detta cappella trovansi le immagini di S. Appollonia e di S. Agata con sua bandella quale viene chiusa con una inferriata ben grande lavorata a ribeschi con il suo portello di ferro con sua chiave ed una fenestrella per raccogliere l'elemosina. Al di fuori di detta cappella avvi un portichetto sostenuto da due colonne di sasso fatto in volta, e coperto di piode.

Li sopra descritti campi hanno un legato di celebrare nel detto oratorio tutti i Venerdì del mese di marzo la Messa.

Giovanni Notaris fu Francesco Antonio Fabricere